

**GIOVEDÌ 24 AGOSTO 2023**

**FESTA DI S. BATOLOMEO, APOSTOLO (r)**

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Giovanni 1,45-51.

In quel tempo Filippo incontrò Natanaèle e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè nella Legge e i Profeti, Gesù, figlio di Giuseppe di Nazaret».

Natanaèle esclamò: «Da Nazaret può mai venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi».

Gesù intanto, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità».

Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto il fico».

Gli replicò Natanaèle: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!».

Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto il fico, credi? Vedrai cose maggiori di queste!».

Poi gli disse: «In verità, in verità vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell'uomo». Parola del Signore

**MEDITAZIONE**

San Pier Damiani (1007-1072)

eremita poi vescovo, dottore della Chiesa

Discorso 42, secondo per S. Bartolomeo: PL 144, 726

“Vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell'uomo”

La gloria degli apostoli è indissociabile, è resa unita da tali grazie che, quando si celebra la festa di uno di loro, è richiamata all'attenzione del nostro sguardo interiore la grandezza comune di tutti gli apostoli. Condividono infatti la stessa autorità di supremi giudici, lo stesso rango di dignità e possiedono lo stesso potere di legare e sciogliere (Mt 19,28; 18,18). Sono quelle perle preziose che San Giovanni dice di aver contemplato nell'Apocalisse e di cui sono costruite le porte della Gerusalemme celeste (Ap 21,21.14)... Infatti, quando gli apostoli diffondono la luce divina con segni e miracoli, aprono ai popoli convertiti alla fede cristiana l'accesso alla gloria celeste di Gerusalemme. (...) E' ancora di loro che il profeta dice: “Chi sono quelli che volano come nubi?” (Is 60,8) (...) Dio eleva lo spirito dei suoi predicatori alla contemplazione delle verità di lassù(...) in modo che possano diffondere in abbondanza la pioggia della parola di Dio nei nostri cuori. E così essi bevono alla sorgente per darla poi da bere a noi. San Bartolomeo ha attinto alla pienezza di quella sorgente, quando lo Spirito Santo è disceso su di lui come sugli altri apostoli sotto la forma di lingue di fuoco (At 2,3). Ma tu senti parlare di fuoco e forse non vedi il rapporto con l'acqua. Ascolta come il Signore chiama acqua lo Spirito Santo che è sceso sugli apostoli come fuoco. Dice: “Chi ha sete venga a me e beva” e aggiunge: “Chi crede in me; come dice la Scrittura: fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno”, e l'evangelista spiega: “Questo egli disse riferendosi allo Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui” (Gv 7,37-39). Il salmista dice ancora dei credenti: “Si saziano dell'abbondanza della tua casa e li disseti al torrente delle tue delizie. È in te la sorgente della vita” (36,9-10).